

RACCONTI / 2

Savinio surrealista? Sì, ma per civismo

di Armando Massarenti

non ha ancora preso forma, è l'espressione dell'incosciente ossia di quello che la coscienza non ha ancora organizzato. Quanto a un surrealismo mio, se di surrealismo è il caso di parlare, esso è esattamente il contrario... perché non si contenta di rappresentare l'informe e di esprimere l'incosciente, ma vuole dare forma all'informe e coscienza all'incosciente». Nel suo surrealismo si cela una «volontà formativa e, perché non dirlo?, una specie di apostolico fine». E la sua «"poesia" non è gratuita né fine a se stessa, ma a modo suo è una poesia "civica"», che non ama rifugiarsi nell'illusoria libertà del sogno e della scrittura automatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è davvero *Tutta la vita*, in questa raccolta, uscita originariamente nel 1945, a completamento di un percorso che vide Alberto Savinio, il geniale fratello di Giorgio De Chirico, eccellere nel genere del racconto in volumi come *Achille Innamorato* (1938) e *Casa "la Vita"* (1943), e più in generale come prosatore e pensatore nelle biografie romanzate di *Narrate, uomini, la vostra storia* e di *Ascolto il tuo cuore, città*, dove la sua vena umoristica e surreale si fonde con la necessità di ricostruire, dopo la dittatura fascista, un universo di valori condiviso.

Sono tutti strampalati i personaggi di *Tutta la vita*: oggetti che si animano o persone che abitano mobili o cose, come la statua di marmo di «Casa della stupidità», che ha sempre sostenuto un balcone e che ora ha deciso di andarsene, o il commendatore Candido Bove, protagonista di «Poltrondamore». Ma è proprio in loro che si possono individuare il "civismo" della maturità e il senso del contributo dato da Savinio alla ricostruzione delle coscienze nel secondo dopoguerra. All'ideale di "civiltà" saviniano, che ha forti radici liberali e illuministiche, non si dà quasi mai il rilievo che merita. In realtà si tratta di un nodo centrale, che permette di orientarsi nella grande varietà di temi e riflessioni presenti nella sua opera narrativa, teatrale, pittorica e saggistica, e di trovare il nucleo morale del suo pensiero, reso peraltro esplicito negli scritti etico-politici di *Sorte dell'Europa*.

Tutta la vita è prezioso anche per la chiarificazione contenuta nella prefazione su un punto decisivo della poetica saviniana. André Breton considerava i fratelli De Chirico, Andrea e Giorgio, i veri fondatori del movimento surrealista e, nel ricordarlo, Savinio ne approfitta per prenderne le distanze. «Il surrealismo per quanto io vedo e per quanto so, è la rappresentazione dell'informe ossia di quello che

TUTTA LA VITA

Alberto Savinio

Adelphi, Milano

pagg. 244 | € 12,00

Savinio surrealista? Sì, ma per civismo

Ascoltate la voce della regina

OTTO PER MILLE AI VALDESI

SONO IN SOLIDARIETÀ

EXTRACOMUNITARIO, ZINGARO O CLANDESTINO?

MASTA PREGIUNZI

SANO TUTTI FRATELLI E SORELLE OTTICIA

OLIVIERO TOSCANI